A tavola con le Cucine benefiche

All'interno della Casa dell'Accoglienza hanno sede anche le «Cucine benefiche» gestite dalla San Vincenzo de' Paoli diocesana. Un servizio attivo dal 1916, quando il vescovo Cazzani affidò ai vincenziani la mensa per le vedove e gli orfani di guerra.

Napolioni, Viola, Galimberti, Azzali, Antonioli e Codazzi

Emergenza freddo, il rifugio notturno completamente rinnovato è già attivo

Si è rinnovata, nel segno di sant'Omobono, padre dei poveri, la bella tradizione del pranzo del Vescovo alla Casa dell'accoglienza di Cremona il 13 novembre con gli ospiti delle opere segno della Caritas cremonese e gli utenti delle Cucine benefiche gestite dalla San Vincenzo.
Al termine del pranzo monsignor Antonio Napolioni ha fatto visita ai locali del rifugio notturno, appena rimessi a nuovo. Insieme al sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, all'assessore comunale alle Politiche sociali e della fragilità Rosita Viola e al vicepresidente della Provincia di Cremona Rosolino Azzali, il Vescovo è stato accompagnato nei rinnovati spazi dal direttore della Caritas don Pierluigi Codazzi e dall'operatore Alessio Antonioli del Centro d'ascolto.
Il Rifugio notturno, situato in viale Trento Trieste 37, è pensato per offrire ospitalità, durante il periodo invernale, nella fascia oraria serale/notturna, garantendo oltre al posto letto la distribuzione di detergenti e accessori per l'igiene personale, indumenti intimi e bevande calde. A disposizione diciotto posti letto e i bagni con sanitari, lavandini e docce.
Il servizio è gestito dalla Caritas diocesana in convenzione con il Comune di Cremona nell'ambito del piano regionale di contrasto alla povertà e sarà operativo per tutto il periodo invernale.
Il Rifugio notturno presso la Casa dell'Accoglienza è riservato agli uomini, mentre alle donne è dedicato uno spazio di pronta emergenza presso Casa di Nostra Signora, la struttura «in rosa» della Caritas diocesana in via Ettore Sacchi.
Insieme all'ospitalità sono offerti i servizi erogati dal Centro d'ascolto Caritas.

Matteo Lodigiani

In agenda

oggi

SETTIMANA DELLA CARITÀ Alle 9 all'oratorio di Castelleone incontro per volontari della carità. A seguire Messa nella Giornata mondiale dei poveri.
GIOVANI Alle 18.30 all'oratorio del Maristella, a Cremona, continia il percorso «Traiettorie di sguardi» con Elena Maradini, dell'unità di strada di Parma.
ZONA 1 Alle 20 all'oratorio di Covo al via il percorso zonale per i giovani: apericena e, a seguire, due testimonianze sul tema dell'accoglienza.

domani

CLERO Fino a venerdì a Carpineti (Reggio Emilia) esercizi spirituali per i preti diocesani ordinati negli ultimi vent'anni con don Michele Falabretti, responsabile nazionale della Pastorale giovanile.

giovedì

BRASILE Si conclude la visita del vescovo Napolioni alla parrocchia «Cristo Resuscitado» a Salvador de Bahia.
GIORNATA DELLE CLAUSTRALI Alle 16.30 Vespri presso la chiesa monastica di San Sigismondo, a Cremona.
VESCOVO GALLI Alle 18 nella chiesa di S. Michele, a Cremona, Messa presieduta dall'arcivescovo Gian Carlo Perego in suffagio di monsignor Maurizio Galli.

venerdì

SCUOLE PARITARIE Alle 10 al Centro pastorale di Cremona il Vescovo incontra i dirigenti delle scuole paritarie.
SEMINARIO Monsignor Napolioni guida la duegiorni di ritiro spirituale per i seminaristi.
ISSR Alle 19 presso il Seminario di Lodi Vespri per l'inaugurazione anno accedimico dell'Istituto superiore di Scienze religiose.
CA' DE' STEFANI Alle 21 il Vescovo incontra il Consiglio pastorale unitario.

Il direttore e gli operatori della Caritas hanno incontrato i volontari nelle zone per condividere esperienze e bisogni

Tutti uniti nella rete della carità

Nell'ambito della ricorrenza patronale di sant'Omobono, invocato «padre dei poveri», la Chiesa cremonese vive ogni anno una «Settimana della carità». Una occasione di sensibilizzazione e formazione promossa dalla Caritas diocesana per richiamare l'urgenza di un impegno concreto nei confronti dei fratelli all'interno delle comunità. Questa mattina a Castelleone si svolge l'ultimo appuntamento promosso nelle cinque zone pastorali e rivolto agli operatori e volontari nell'ambito caritativo, inteso nel senso più ampio del termine: non solo Caritas e San Vincenzo, dunque, ma quanti si occupano a diverso modo di fragilità, dagli anziani agli ammalati. Tutti gli incontri sono stati caratterizzati dalla lettura del Salmo 9 e una riflessione sulla Giornata mondiale del povero. Ma soprattutto dal racconto delle esperienze in atto, cercando di tracciare un bilanco e proporre possibili miglioramenti, in particolare rafforzando la rete tra parrocchie e con le altre realtà del territorio. L'incontro di questa mattina si concluderà con la Messa in chiesa parrocchiale, nella «Giornata mondiale dei poveri», giunta quest'anno alla terza edizione e che ha a tema «La speranza dei poveri non sarà mai delusa».

zona 1

Rigenerare speranza nelle comunità

Momento di confronto, formazione e programmazione per gli operatori e i volontari a contatto con povertà, sofferenze e malattie, ieri mattinata a Mozzanica, per progettare insieme l'animazione della carità nella zona pastorale 1. La prima riflessione è stata tratta dal salmo 9: «Dio non abbandona nessuno – ha detto don Pierluigi Codazzi, della Caritas –, ma trovare il modo per non abbandonare nessuno è compito nostro. Così come rigenerare la speranza nelle nostre comunità». Il termine comunità ha fatto spesso capolino nella discussione, perché «prendersi cura del fratello ultimo e povero significa anche prendersi cura delle nostre comunità». Le povertà non sono solo di anziani e malati o di chi è soggetto a dipendenze (dovute a sostanze o al gioco). Vi sono le povertà di relazione e formazione, di fronte alle quali i volontari sono chiamati a chiedersi di che cosa ci sia davvero bisogno. Anche perché il loro grido di povertà a volte è silenzioso e per ascoltarlo, ha detto don Codazzi, «occorre dotarsi di antenne particolari».

Luca Maestri

zona 3

Sinergie tra città e territorio

Educatori, volontari ed operatori provenienti dalle parrocchie della zona pastorale 3, quella della città di Cremona, si sono ritrovati sabato scorso presso la parrocchia Immacolata Concezione, nel quartiere Maristella, per raccontare le proprie esperienze di carità, dimostrando un'attenzione verso le povertà sul territorio. Nel dialogo è stato sottolineato come numerose iniziative si rivolgano capillarmente a tutte queste forme di povertà, attraverso centri di ascolto, San Vincenzo e Caritas, unitamente all'associazionismo in tutte le sue forme, con un'attenzione specifica alla persona che chiede aiuto. È emerso, inoltre, il desiderio di implementare e potenziare il sistema tessendo reti complesse, prodotto della sinergia di più forze, quali parrocchie, associazioni e specifiche figure istituzionali e professionali (psicologi, educatori, assistenti sociali), per meglio intercettare e rispondere alle esigenze dei poveri.

Andrea Bergonzi

zona 4

Un impegno da condividere

Una carità «da» e «per» tutti: è questo il senso dell'incontro di domenica scorsa presso l'oratorio di Sospiro, nell'ambito della Settimana diocesana della carità. Sono intervenuti don Pierluigi Codazzi – nuovo direttore di Caritas –, il responsabile dell'area pastorale «Nel mondo con lo stile del servizio» don Maurizio Lucini e il diacono Marco Ruggeri. È stata un'occasione di confronto aperto, di dialogo e di testimonianza con molti parrocchiani e operatori della carità della zona presenti per discutere delle sfide «del fare del bene» oggi. Filo conduttore è stato un brano tratto dal Salmo 9: «La speranza dei poveri non sarà mai delusa». L'impegno di tutti – e quello di Caritas va in questa direzione – sarà dunque quello di lavorare sempre più a stretto contatto con le numerose realtà caritative (associazioni, gruppi, movimenti) presenti sul territorio al fine di creare un'educazione alla carità che sia condivisa e che possa allargarsi, per poter rispondere in maniera convincente ed esaustiva alle emergenze quotidiane.

Maria Acqua Simi

zona 5

Incontro alle nuove fragilità

Si sono incontrati lunedì a Bozzolo gli operatori della carità della zona pastorale 5 con don Pierluigi Codazzi e Marco Ruggeri, rispettivamente direttore e operatore della Caritas diocesana. Presente una folta rappresentanza di laici impegnati in azioni di carità per le comunità di San Martino, Bozzolo, Vicomoscano, Rivarolo del Re, San Martino dell'Argine, Rivarolo Mantovano, San Matteo delle Chiaviche, Calvatone, Casalbellotto, Viadana e Casalmaggiore. I volontari hanno descritto i servizi offerti in questi ultimi anni a chi vive nel bisogno e hanno immaginato insieme nuove modalità per estendere il livello di attenzione alle nuove forme di povertà: famiglie separate, giovani senza lavoro, anziani soli, malati, migranti, donne vittime di violenza... «Non ci si può dire cristiani – ha dichiarato don Davide Barili, vicario zonale – se non si considera come nostro compito vivere la carità». Tante le riflessioni a partire da esperienze personali, ma anche la richiesta di condizioni adeguate per operare in un contesto sociale sempre più complesso.

Sara Pisani

A Folgaria la formazione è a misura di famiglia

Il vescovo Napolioni ha aperto il primo dei tre weekend residenziali Il prossimo incontro in programma a metà gennaio sarà rivolto alle coppie che accompagnano i genitori nei percorsi di Iniziazione cristiana

Lo scorso fine settimna si è svolto a Folgaria il primo dei tre appuntamenti residenziali proposti alle famiglie per l'anno pastorale 2019/2020 dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Un primo appuntamento rivolto in particolare ai giovani sposi e alle coppie animatrici degli itinerari di preparazione al matrimonio. I partecipanti, provenienti da tutta la diocesi, sono arrivati prevalentemente il venerdì sera e ciò ha favorito la creazione di un clima di grande condivisione sin dal primo momento. Vi erano una ventina di bambini, seguiti durante il soggiorno da un gruppo di educatori che ha consentito ai genitori di dedicarsi ai lavori e ai bambini di vivere intensi momenti di gioia. Il vescovo Napolioni ha aperto i lavori sul tema «Dove due o tre sono riuniti: il vangelo della famiglia»: il vangelo della famiglia nasce dalla Pasqua, in un costante parallelismo fra la ricerca di Gesù da parte di Maria di Magdala nel giardino della risurrezione e la ricerca dell'amato nel Cantico dei Cantici da parte della sposa, per sottolineare che l'esperienza d'amore di coppia è intrinsecamente vicina all'esperienza del discepolato e che la ricerca deve poi farsi incontro con Gesù fino ad arrivare alla missione. Dopo pranzo, vi è stato un po' di tempo per godere dello splendido panorama, fra i prati e le montagne appena imbiancati dalla nevicata del giorno prima. Successivamente sono partiti i due percorsi differenziati. Le giovani coppie hanno partecipato a due incontri con la psicoterapeuta Giuliana Alquati: il sabato pomeriggio su «L'amore eterno è possibile o è solo un ideale?», con un approccio molto coinvolgente che ha aiutato a riflettere sui punti di forza che tengono viva una relazione, scoprendo il ruolo delle emozioni; la domenica mattina sul tema «Come crescere nella relazione di coppia», riflettendo sull'importanza dell'ascolto dell'altro. Le équipe che seguono gli itinerari in preparazione al matrimonio, invcee, hanno seguito il sabato un incontro sulla «sessualità nella vita di coppia: come parlarne» proposto dai coniugi Demaria, responsabili della Pastorale familiare della diocesi di Brescia; la domenica mattina su generatività e bioetica, due questioni che incrociano frequentemente gli itinerari in preparazione al matrimonio, guidati da don Enrico Trevisi (responsabile in diocesi dell'area pastorale «Famiglia di famiglie») e Maria Grazia Antonioli (incaricata diocesana dell'Ufficio famiglia oltre che direttrice del consultorio Ucipem di Cremona) che hanno aiutato a capire la necessità di rapportarsi in modo competente con le coppie di fidanzati. Una esperienza molto arricchente, una esperienza di Chiesa in cammino, uno spazio per respirare e ragionare insieme in un clima di fraternità. «Guariti dal perdono» è lo slogan del prossimo incontro, in agenda dal 17 al 19 gennaio 2020, rivolto in particolare alle coppie che accompagnano i genitori nei percorsi di Iniziazione cristiana, ma esteso anche a tutte le altre famiglie per confrontarsi su come crescere nella capacità di essere perdonati e perdonare.

Giuseppe Ruggeri